

**PSICOLOGIA BIBLICA**  
**LA PSICOLOGIA FEMMINILE**

## La donna che sa garantirsi la felicità coniugale

“Chi troverà una donna forte e virtuosa?”. - *Pr 31:10, ND.*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La moglie ideale è una donna assennata. In *Pr 31:10-31* se ne descrivono le caratteristiche e le qualità. E, poiché sono elencate da una donna matura con esperienza di vita (*Pr 31:1*), possiamo fidarci.

La vita in genere comporta problemi: economici, sentimentali e diversi altri. “Tutte le cose sono in continuo movimento”, “non c’è niente di nuovo sotto il sole”, “non si può raddrizzare una cosa storta, né si può calcolare quello che non c’è”, “può sempre capitare un imprevisto e una sfortuna”, “la cosa migliore per l’uomo è stare sereno e godersi la vita”, “meglio godere di ciò che si ha piuttosto che vivere di sogni e speranze” (*Ec 1:8,9,15;9:11;3:12;6:9 TILC*). La vita coniugale non è esente dalle incombenze e dai problemi della vita. Una coppia senza problemi non esiste. Ogni coppia ha i suoi e ogni coppia deve risolvere i suoi. Ma in due si affrontano meglio.

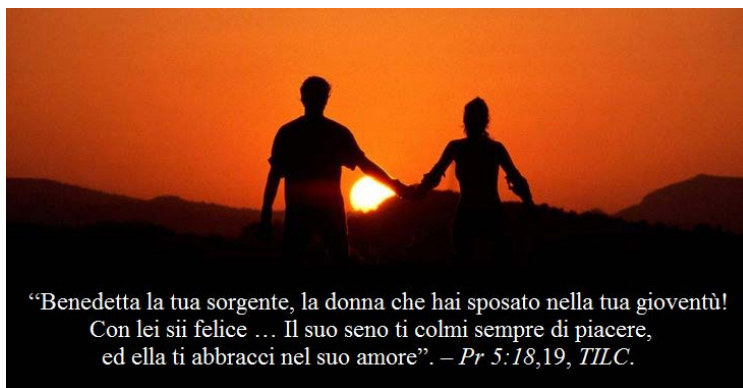
“Meglio essere in due che da solo ...  
Se uno cade, il compagno può aiutarlo.  
Ma se uno è solo e cade,  
nessuno lo aiuta a rialzarsi.  
Se fa freddo, in due si può dormire  
insieme e star caldi,  
ma uno da solo come si scalderà?”.  
- *Ec 4:9-11, TILC.*

Nell’affrontare e risolvere i problemi è molto importante che i due tengano presente l’interesse di entrambi. La donna assennata e giudiziosa ha una parte rilevante nel garantirsi e garantire la felicità coniugale. Se “suo marito ha piena fiducia in lei” (*Pr 31:11, TILC*), se lui la merita ed è alla sua altezza, “per tutta la vita gli dà felicità, mai dispiaceri” (v. 12). Se lui riconosce che lei è unica e le “dice: «Molte donne sono straordinarie, ma nessuna è come te!»” (*Pr 31:29, TILC*), è ben difficile che gli tenga il broncio o sia insolente.

Lei, che sa di valere “molto di più delle perle di corallo” (v. 10), “lavora volentieri con le sue mani” (v. 13), ma sa “godere i frutti del suo lavoro” e sa “che anche questo è un dono di Dio” (*Ec 2:24,*

*TILC*), il che comporta anche che lei non considera futile il divertimento. Sa divertirsi, essere divertente e rendere divertente il suo matrimonio, evitando che diventi monotono.

È colma di tenerezza la scena accennata in *Gn 26:8* in cui “Isacco scherzava [“si divertiva”, *TNM 1987*] con Rebecca sua moglie”. “Godi la vita con la donna che ami”, incita la Bibbia in *Ec 9:9* (*TILC*).



Intelligente ed aperta, lei mantiene la sua individualità. Non si sforza a tutti i costi di avere gli stessi interessi del marito. Li rispetta ma lei può averne di suoi e di diversi. Sa che indagando vicendevolmente gli interessi differenti e finanche opposti ci si può arricchire, può essere utile e perfino affascinante.

A nessuna donna piace dominare il marito; quelle che lo fanno è perché hanno un marito debole. La donna realizzata non critica il coniuge. Sa incoraggiarlo, “dà consigli pieni di bontà”. - *Pr 31:26, TILC.*

È assennata anche nella gestione economica, “controlla che i suoi affari vadano bene” (*Pr 31:18, TILC*). Non pretende di avere un tenore di vita superiore a quello che lei e il marito possono permettersi. Non lesina però sulle spese necessarie per la salute, perché se questa manca tutto il resto diventa sbiadito e spento.

Lei non considera il matrimonio come un circolo privato da cui tutti gli altri siano esclusi. L’isolamento porta alla nevrosi. Apre quindi agli amici, vivacizzando la vita a due. Alla sua vita intima col marito però ci tiene. Lei sa che per essere entrambi felici sono importanti anche le relazioni fisiche. Se non è soddisfatta della sua vita sessuale, sa quindi parlarne con lui sinceramente e senza pudori. È durante gli scambi amorosi – non a mente fredda –, quando i due sono coinvolti in tutti i sensi, che lei può suggerire e anche insegnargli. Una moglie insoddisfatta sessualmente diventa aggressiva, sempre scontenta di tutto, perfino sadica.

“Si cinge di forza i fianchi”, dice di lei *Pr 31:17*. È quindi anche ottimista. I problemi li affronta man mano che si presentano. Il marito ha bisogno di una compagna fiduciosa che gli infonda coraggio, ed è per questo che “il cuore di suo marito confida in lei”. - *Pr 31:11.*

Da buona psicologa per natura, come tutte le donne, sa che il marito potrebbe urtarsi se lo rimprovera. Potrebbe tuttavia avere a volte buone ragioni per farlo. In tal caso saprà riprenderlo tenendo a mente il consiglio di Yeshùà in *Lc 6:31*: “Fate agli altri quel che volete che essi facciano a vo” (*TILC*). Anche lei sbaglia, e per essere perdonati occorre saper perdonare. Quando viceversa ha motivo di lodarlo, non gli risparmia un complimento. La vanità è femmina, si dice. Davvero soltanto femmina? Anche l’uomo è vanitoso, eccome.

Suo marito può imparare molto dalla sua femminilità e diventare così più sensibile e arricchirsi interiormente. Lei non teme quindi di essere romantica, di entusiasinarsi per un bel fiore, di stupirsi di fronte ad un tramonto, di commuoversi.

A monte di un matrimonio infelice c’è spesso la pigrizia che degenera nel lasciarsi andare divenendo abitudinari, scialbi. Ciò colpisce di più gli uomini. Da parte sua, la donna di carattere “non è mai pigra né indolente”. - *Pr 31:27, TILC*.

